

LA CORONA D'AVVENTO

Durante le domeniche di Avvento si invitano le comunità a compiere il rito del lucernario, ossia ad accendere le quattro candele – una per ogni settimana – che formano la corona dell'Avvento. Facendo attenzione a non oscurare i poli dell'aula liturgica, si potrà collocare la corona d'Avvento nel presbiterio, in prossimità dell'ambone, da dove l'annuncio della parola di Dio definisce il percorso della Chiesa lungo le quattro settimane. La corona dell'Avvento è il segno dell'attesa del ritorno di Cristo, i rami verdi richiamano la speranza. Il progressivo accendersi delle quattro candele, dedicate a quattro figure tipiche dell'attesa messianica (i profeti, Betlemme, i pastori, gli angeli), fa memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo ed è simbolo della luce profetica che illuminava la notte dell'attesa (Cfr. Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia, n. 98).

RITO DEL LUCERNARIO NELLE DOMENICHE D'AVVENTO

I DOMENICA DI AVVENTO

Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la prima candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle amati dal Signore,
iniziamo il nostro cammino d'Avvento che ci farà fare memoria,
attraverso i gesti e le parole della liturgia di queste quattro settimane,
della visita del Signore all'umanità.
Le tappe di questo nostro itinerario spirituale
saranno scandite dalla corona d'Avvento
che ci ricorderà le attese e le speranze dell'uomo,
bisognoso della presenza del Signore che viene a visitare il suo popolo.
Accendiamo la prima candela per metterci alla scuola dell'Avvento
e entrare in questo tempo di grazia
per accogliere con gioia la venuta di Dio nella nostra storia.

Un ministro accende la prima candela. Il coro propone un canto adatto.

O LUCE GIOIOSA - M. Lieggi (*vedi spartito in allegato*)

II DOMENICA DI AVVENTO

Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la prima candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle carissimi,
la voce del Battista grida ancora negli odierni deserti dell'umanità
e ci esorta a raddrizzare le nostre vie e a lasciarci guidare dalla parola di Dio.
Accendiamo, oggi, la seconda candela d'Avvento,
con la certezza della fede che il Signore Gesù
continua ad offrire la salvezza ad ogni uomo e ad ogni popolo.

Un ministro accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.

III DOMENICA DI AVVENTO

Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la terza candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle carissimi,
un grande sentimento di gioia pervade la liturgia di questa domenica.
Il grido di salvezza del profeta Sofonia raggiunge oggi ciascuno di noi
e ci mostra Dio come un centro luminoso di festa e di gioia.
Mentre il nostro sguardo punta verso Betlemme,
accendiamo la terza candela di Avvento
e imploriamo dal Signore il dono di una gioia autentica e duratura,
quella che solo Cristo Gesù può donare.

Un ministro accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.

IV DOMENICA DI AVVENTO

Prima dell'atto penitenziale, se si ritiene opportuno, si potrà accendere la quarta candela d'Avvento. Il presidente può usare queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle amati nel Signore,
il profeta Michea, in questa IV domenica di Avvento,
ci invita a rivolgere il nostro sguardo a Betlemme di Èfrata,
la piccola città di Giuda testimone di un grande evento, la nascita del Salvatore,
ma anche a metterci in cammino con Maria per portare al mondo
il lieto annuncio della fedeltà di Dio alle sue promesse.
Con gli occhi pieni di meraviglia e il cuore pieno di gratitudine
accendiamo la quarta e ultima candela d'Avvento
e chiediamo al Signore di renderci capaci di accogliere la sua visita
nel mistero del Natale.

Un ministro accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.